

Buchanan: «Dove finisce l'allargamento della NATO?»

 maurizioblondet.it/buchanan-dove-finisce-lallargamento-della-nato/

Maurizio Blondet

January 12, 2022

Pat Buchanan

Dopo la caduta del muro di Berlino nel 1989 e lo scioglimento del Patto di Varsavia, iniziò la disgregazione dell'URSS. Ma lo scioglimento non si fermò con le 14 “repubbliche” sovietiche che dichiararono la loro indipendenza da Mosca.

La decomposizione era appena iniziata.

La Transnistria si staccò dalla Moldova. L'Ossezia del Sud e l'Abkhazia si separarono dalla Georgia. La Cecenia si è liberata dalla Russia ma è stata restituita al controllo di Mosca dopo due guerre selvagge. La Crimea e il Donbass furono separati dall'Ucraina.

Oltre a queste amputazioni post-Guerra Fredda, assistite dalla Russia, cosa hanno in comune Ucraina, Moldova e Georgia?

Tutti chiedono l'ammissione alla NATO, e con essa l'articolo 5 garanzie di guerra che obbligano gli Stati Uniti a dichiarare guerra alla Russia per ripristinare la loro sovranità e integrità territoriale se attaccati.

È facile capire perché queste nazioni vorrebbero che gli Stati Uniti fossero obbligati a combattere per loro conto. Ciò che non è comprensibile è il motivo per cui gli Stati Uniti avrebbero emesso tali garanzie di guerra. Perché dovremmo impegnarci a rischiare la guerra con una Russia dotata di armi nucleari per conto di nazioni che nessuno ha mai considerato interessi vitali degli Stati Uniti d'America?

Considera quante nazioni sono state ammesse alla NATO, e quindi hanno ricevuto garanzie di guerra dagli Stati Uniti, dopo il 1991.

Ce ne sono 14: Cechia, Slovacchia, Romania, Bulgaria, Ungheria, Polonia, Slovenia, Lituania, Lettonia, Estonia, Albania, Croazia, Montenegro e Macedonia del Nord.

Questi 14 nuovi membri della NATO rappresentano un'espansione degli impegni di guerra degli Stati Uniti in modi più rischiosi rispetto alla creazione originale della NATO, quando eravamo obbligati a difendere 10 nazioni dell'Europa occidentale.

Oggi difendiamo 29 nazioni, che si estendono fino all'Europa orientale.

Tuttavia, un'ulteriore espansione della NATO potrebbe essere nelle carte.

Come accennato, la Georgia e l'Ucraina stanno cercando di aderire alla NATO e hanno quindi gli Stati Uniti obbligati a combattere la Russia in loro difesa. Altre due nazioni, Svezia e Finlandia, stanno parlando di abbandonare la loro tradizionale neutralità per l'adesione alla NATO e le garanzie di guerra degli Stati Uniti.

Anche la Bosnia ed Erzegovina è un membro candidato della NATO. La sua capitale è Sarajevo, dove il proiettile di un assassino sparato nel 1914 uccise l'arciduca austriaco, un incidente che portò direttamente alla prima guerra mondiale.

Mikhail Gorbachev, alla fine della Guerra Fredda, avrebbe detto al Segretario di Stato americano James Baker che la Russia avrebbe accettato l'unificazione della Germania orientale e occidentale se gli Stati Uniti avessero garantito che la NATO non si sarebbe spostata più a est.

Si dice che Baker abbia detto a Gorbaciov: "Neanche un pollice".

Qualunque sia la verità, non riusciamo a capire perché un nazionalista russo come Vladimir Putin sentirebbe il suo paese intrappolato e messo in pericolo, se un'alleanza NATO creata per contenere la Russia avesse recentemente aggiunto 14 membri, la maggior parte dei quali erano ex alleati o repubbliche dell'URSS ?

Come ha scritto lunedì il New York Times:

"Sig. Le preoccupazioni di Putin non possono essere del tutto respinte. Se l'Ucraina entrasse a far parte della NATO, l'alleanza avrebbe un confine terrestre di 1.200 miglia con la Russia, una situazione che nessuna grande potenza vivrebbe, non importa quanto rumorosamente l'alleanza atlantica affermi di essere puramente difensiva".

Ecco il linguaggio preciso dell'articolo 5.

"Le Parti convengono che un attacco armato contro una o più di esse ... sarà considerato un attacco contro tutte loro e di conseguenza convengono che, se si verifica un tale attacco armato, ciascuna di esse ... assisterà la Parte o le Parti così attaccate prendendo immediatamente... l'azione che ritenga necessaria, compreso l'uso della forza armata, per ripristinare e mantenere la sicurezza dell'area del Nord Atlantico".

Apparentemente, "l'area del Nord Atlantico" ora si estende al Baltico orientale e ai Balcani.

Se l'Ucraina e la Georgia fossero ammesse alla NATO, l'area del Nord Atlantico includerebbe il Caucaso e cinque delle sei nazioni sul Mar Nero. Solo la Russia sarebbe fuori dalla NATO.

Venerdì, il Segretario di Stato Antony Blinken ha dichiarato: "La NATO non ha mai promesso di non ammettere nuovi membri; non poteva e non voleva".

Ma questa è una sciocchezza. Non è necessario che gli Stati Uniti ammettano alla NATO alcune o tutte le nazioni che richiedono l'ammissione.

Per qualsiasi motivo scegliamo, possiamo porre il veto a qualsiasi richiedente. Ed evitare la guerra con la Russia potrebbe costituire una di queste ragioni.

Con la continua espansione della NATO dopo la Guerra Fredda nell'Europa centrale e orientale, l'America deve chiedersi: se il rischio di una guerra con la Russia cresce con ogni nuovo membro ai suoi confini ammesso alla NATO, perché lo stiamo facendo? Non c'è una linea rossa della Russia di Putin che non attraverseremo?

Crediamo che Putin accetterà indefinitamente l'accerchiamento e il contenimento del suo paese da parte di nazioni unite in un'alleanza creata per mantenere circondata la Russia?

I presidenti Harry Truman, Dwight Eisenhower, John F. Kennedy, Lyndon B. Johnson, Richard Nixon, Gerald Ford, Jimmy Carter e Ronald Reagan erano spesso in disaccordo, ma erano d'accordo su questo: le garanzie di guerra USA-NATO si fermarono all'Elba. Al di là del fiume in Germania, abbiamo combattuto l'URSS con armi di diplomazia, politica ed economia, non armi di guerra.

Come avremmo reagito se, dopo aver perso la Guerra Fredda, fossimo stati trattati da navi da guerra russe sul lago Ontario e Mosca, dando garanzie di guerra al Canada?